



Documento di intenti in preparazione della Conferenza Nazionale d'Organizzazione

Settembre 2025

La Dignità degli Allevatori a tutela del territorio e fondamento della Sovranità Alimentare

Quello che è stato nel tempo un grande patrimonio dell'agroalimentare italiano, l'allevamento, da una parte è stato fagocitato dal sistema di allevamento intensivo agroindustriale e dall'altra vive una profondissima crisi vedendo erodersi sempre di più gli allevamenti di territorio e le stalle e mandrie gestite con modalità "contadine" o comunque sostenibili per il territorio, gli animali e gli allevatori.

Molto dello spopolamento delle aree di media collina e di montagna è legato alla rarefazione dei sistemi di allevamento territoriale e al pascolo. Spopolamento che contribuisce, fra l'altro, a determinare costi sociali ed economici che pesano sulla collettività.

Serve un progetto ed una iniziativa forte che, nel mentre difende e rilancia la funzione e la redditività del comparto dell'allevamento, ne rilanci, recuperi e sviluppi modalità sostenibili sia dal punto di vista ambientale che economico e sociale.

La ricomposizione del vasto e frammentato mondo zootecnico in un soggetto autonomo e forte è oggi una priorità strategica. Occorre scegliere con decisione un modello agroecologico, contro la deriva industrialista che marginalizza gli allevatori e distrugge i territori.

La Federazione degli Allevatori che si costituisce dentro la Confederazione Altragricoltura si pone l'obiettivo di essere la voce libera e indipendente degli allevatori italiani, per ridare dignità al lavoro, giustizia ai prezzi e un futuro alla zootecnia, partecipando, insieme alle piccole e medie imprese degli altri settori dell'agricoltura e della pesca e con le piccole e medie imprese artigiane del cibo, in alleanza con i cittadini e i lavoratori del settore a dare vita del Progetto di Riforme di tutto l'Agroalimentare italiano ed a quello di costruzione della più forte, autonoma, coerente Organizzazione Sindacale di rappresentanza che ne assuma e sostenga le istanze.

Le criticità attuali con cui fare i conti

- Concentrazione produttiva: la produzione zootecnica è sempre più nelle mani di grandi gruppi, mentre le piccole e medie aziende sono in forte contrazione.
- Prezzi iniqui: i prezzi alla stalla instabili non coprono più i costi di produzione, mentre i prezzi al consumo crescono, creando un divario insostenibile.
- Politiche europee e italiane ed anche regionali : le strategie di sostegno privilegiano modelli industriali, lasciando scoperti i sistemi di allevamento tradizionale e familiare.
- Burocrazia opprimente: regolamenti e controlli spesso anche sovrapposti pesano soprattutto sui piccoli allevatori, senza garantire equità né reale tutela dei produttori e dei consumatori.
- Crisi sanitaria e ambientale: malattie emergenti con gestioni non lineari, costi energetici e cambiamenti climatici mettono a rischio la sopravvivenza delle aziende.